

Nel Nome Del Rugby Storia Di Un Bambino Diventato Campione E Di Una Palla Ovale

San Siro, l'Arena, il Vigorelli, l'Autodromo di Monza sono solo alcuni degli impianti sportivi che sono diventati, nel corso del XX secolo, le grandi cattedrali dello sport milanese. La folla ammirava campioni indimenticabili come Meazza e Rivera, Coppi e Maspes, ma anche le scarpette rosse della Simmenthal, gli arrivi del Giro d'Italia e tante altre facce ed episodi che sfilano tra le pagine di questo libro a comporre un ritratto corale di un secolo di sport a Milano. Attraverso un'apposita campagna fotografica il volume si sofferma anche sugli sport non agonistici attraverso le società sportive (Forza e Coraggio, Canottieri Milano ecc.), gli impianti (il Lido, la Cozzi ecc.) che hanno modernizzato il costume e reso Milano una delle capitali europee dello sport. Di ogni impianto sportivo ne viene raccontata la storia, approfondendo gli aspetti meno noti, valorizzando gli archivi storici e intrecciando le vicende sportive con la storia di Milano nel XX secolo. Una serie di mappe tematiche ricostruiscono i luoghi della città legati agli sport più popolari (calcio, ciclismo, basket), mentre alcune tavole sinottiche ricostruiscono i momenti davvero leggendari della storia dello sport a Milano.

Consigliato ad un pubblico 16+ Alla fine dell'attuale secolo l'umanità è stata in grado di superare gli imponenti ostacoli climatici e bellici che per decenni l'hanno tormentata vivendo un insperato periodo di pace; nonostante ciò il sempre più dominante progresso tecnologico l'ha resa talmente distratta e proiettata verso il futuro da ignorare l'interesse per il passato. Vincolato da una vecchia promessa, il geniale professore Callum McPhederson tenterà, con il prezioso aiuto di un fidato amico e di un'inaspettata socia, di ideare una struttura capace di viaggiare indietro nel tempo per vivere la storia in prima persona e realizzare al tempo stesso un documentario del loro incredibile viaggio che spinga la popolazione mondiale a rivalutare l'importanza della storia nella cultura della società moderna e quanto essa ha ancora da insegnarle per fronteggiare al meglio le insidie che l'avvenire riserverà.

Nel nome del rugby Storia di un bambino diventato campione e di una palla ovale Infinito Edizioni

rivista (92 pagine) - Un romanzo breve di Kim H. Krisco - Sintesi delle opere di Agatha Christie - Comics holmesiani - L'avventura del terzino scomparso In questo quarantaseiesimo numero della rivista dedicata a tutti gli appassionati del detective di Baker Street e del giallo, nelle sue più variegata sfumature, troviamo un nuovo interessante approfondimento sull'attore Basil Rathbone. Continua anche l'analisi delle opere di Agatha Christie e non manca neppure la consueta disamina del Canone sherlockiano a cura di Enrico Solito. Spazio poi alla storia dei Comics holmesiani, con tante illustrazioni. Infine troviamo le consuete rubriche e anche un bel romanzo breve di Kim H. Krisco dal titolo Sherlock

Holmes e il maestro dei misteri nel quale abbiamo a che fare con una società segreta e una cerimonia clandestina in una città-ombra situata molto al di sotto delle strade di Londra. Sherlock Magazine è stata fondata e diretta da Luigi Pachi. Cultore dell'opera di Sir Arthur Conan Doyle, direttore da oltre dieci anni della rivista dedicata al giallo Sherlock Magazine, ha curato diverse antologie di apocrifi e pastiche sherlockiani e collane librarie per diversi editori. È consulente Mondadori per la collana da edicola Il Giallo Mondadori Sherlock.

Le storie dell'Anonima Piloni non sono semplici racconti di rugby. Sono storie di rugbisti che hanno faticato, girato il mondo in lungo e in largo, cercato e trovato nuovi orizzonti ovali. Sono giocatori che hanno qualcosa da raccontare, preferibilmente davanti ad una birra e a qualcuno che vuole sentirsi proiettato in un mondo diverso, strano a volte, proprio come un pallone ovale, a volte, può sembrare.

Questa edizione italiana del testo di riferimento internazionale sul BIM è nata dall'esigenza, condivisa con gran parte del mondo della progettazione e produzione edilizia, di fornire al panorama della committenza pubblica o privata, delle professioni e delle imprese, un volume che fosse capace di mettere in evidenza la grande novità rappresentata dall'adozione del BIM all'interno dei propri processi ideativi, produttivi e gestionali. Nella prima parte il volume affronta le tematiche relative alla gestione contrattuale del settore delle costruzioni e di come l'introduzione del BIM stia spostando l'attenzione degli attori su processi collaborativi; esamina quindi tutto l'apparato tecnologico (hardware e software) in termini di interoperabilità e di piattaforme BIM. I capitoli successivi riguardano rispettivamente i proprietari o i gestori dell'edificio, i progettisti, le imprese esecutrici e infine i subappaltatori e i fornitori; questi capitoli evidenziano gli sforzi richiesti dallo sviluppo del BIM all'interno dei processi aziendali, i possibili elementi di resistenza, ma soprattutto permettono di intravedere le ottimizzazioni di quegli elementi di scarsa produttività che la gestione tradizionale mantiene fortemente in essere. Un intero nuovo capitolo introduce l'importante punto di vista offerto dagli autori su come il BIM sia destinato a modificare questo settore nel breve e nel medio termine, cui fa seguito un capitolo che presenta il livello di diffusione del BIM nei diversi continenti, riportando una scheda riepilogativa per paese da cui è possibile estrarre sia norme tecniche sia report applicativi o linee guida. L'ultimo capitolo offre, tra gli altri, alcuni casi studio afferenti alla realtà italiana, a riprova dell'attenzione che anche nel nostro Paese va rivolgendosi nei confronti del BIM.

È il 28 gennaio 1966. Sette atleti della Nazionale azzurra di nuoto, insieme al loro allenatore e al giornalista della Rai Nico Sapio, muoiono in un incidente aereo in fase di atterraggio al termine del viaggio che li avrebbe dovuti portare da Milano a Brema per gareggiare in un importante meeting internazionale. A mezzo secolo dalla tragedia, Dario Ricci ripercorre le ultime ore di quei campioni, le loro vite, le loro carriere. Pagine che rendono ancora oggi indimenticabile il ricordo de "i ragazzi di Brema". "C'è un colore che ci ha unito, ci unisce e ci unirà per sempre ai 'ragazzi di Brema': l'Azzurro. È il colore della Nazionale, il colore di

quella scritta 'Italia' che portavano sulle loro borse e le loro divise, così come tante volte è capitato a me, con lo stesso orgoglio, la stessa gioia, la stessa fierezza". (Massimiliano Rosolino) "Questo libro ci aiuta a capire, a riflettere, a conoscere chi fossero e cosa avrebbero rappresentato ancora i nuotatori in viaggio verso Brema. Persi per sempre per una manovra sbagliata, ma mai dimenticati. L'oblio non cadrà per 'i ragazzi di Brema'". (Stefano Arcobelli)

Figura anomala in un mondo patinato, Mino Raiola parla sette lingue, non indossa mai una cravatta e termina gli accordi in bermuda e camiciola hawaiana. Alieno, scorbutico, ferino, guizzi geniali e zero fronzoli. Soprattutto, zero padroni. Lo "gnomo ciccione" (copyright Ibrahimovi?), l'agente dei calciatori più noto e discusso d'Italia e d'Europa, fa di tutto per guidare i giornali quando si tratta di condizionare una trattativa, per poi sparire quando la stampa vuole parlare di lui. Nasce in un paese della provincia di Salerno ma presto emigra ad Haarlem, Olanda. Qui, dai tavoli della pizzeria di famiglia, ottiene la procura di alcuni giocatori olandesi. È solo l'inizio di una storia di successo. Tutti conoscono gli affari conclusi, le dichiarazioni sopra le righe, le illazioni maligne dei detrattori, ma in pochi sanno, ad esempio, che possa essere discendente di Al Capone. Oppure che ami in modo morboso il cibo e che sia tremendamente divertente. E che da bullo davanti alle telecamere diventi un tenerone con gli amici: Galliani, Moggi, Moratti. Persino Zeman. E tanti altri, che i lettori incontreranno nelle pagine di questa biografia, insieme ad aneddoti al limite del dicibile, dettagli comici e, soprattutto, le trattative spericolate e i segreti che lo hanno reso il numero uno (o dieci?) degli agenti sportivi. È la vicenda di Carmine Raiola da Angri, il superprocuratore capace di far tremare società e mercati. Ma anche di offrire gesti di umanità, esprimere fascino anticonformista e far pesare un intuito sempre micidiale.

Dalla storia delle danze occidentali all'iscrizione a una scuola di ballo, dall'alimentazione corretta, alla respirazione, dai primi passi da muovere in pista fino alla partecipazione alle gare, questo prezioso manualetto è un compendio fondamentale che spiega con semplicità e approfondimento tutto quel che c'è da sapere su danze standard, danze latine, liscio unificato e ballo da sala, combinata nazionale, danze caraibiche e danza argentina. Tutto ciò che si balla, insomma, nelle scuole e sulle piste italiane e dell'intero emisfero occidentale. "Suggerisco vivamente la lettura di questo libro a tutti! Non solo a coloro che già fanno parte di questo affascinante mondo, ma soprattutto a chi che non lo conosce o magari ha intenzione d'intraprendere questo bellissimo percorso". (Francesco Galuppo)

Nel ranking mondiale del World Rugby non si trova: è la squadra composta dalle persone che, pur non avendo mai toccato prima una palla ovale, hanno partecipato ad un Outdoor Rugby proposto come esperienza analogica di formazione, immergendosi in questo sport e nei luoghi in cui viene vissuto (campo, spogliatoi e docce, club house con tavoli e panche per terzi tempi più o meno clamorosi). Individui con caratteristiche molto diverse (provenienti da settori come Energia, Servizi, Meccanica; impegnati in funzioni come Vendite, Sviluppo Prodotti, Ingegneria; uomini e donne coraggiosi e dinamici o prudenti e osservatori) hanno così formato una squadra che ha una eterogeneità - e quindi un'efficacia potenziale - senza eguali e che ogni azienda desidererebbe avere. Questo è il racconto di quell'ideale, unica squadra, messo a disposizione di chi ama la formazione al Rugby, o magari entrambi.

Scorrendo le pagine del libro si familiarizza con fatti, personaggi, passato e presente (citate partite dal 1800 agli ultimi mondiali), gergo e regole della disciplina raccontata dalla A alla Z anche con spiegazioni a prova d'ignoranti (in senso letterale, non rugbistico: Pastonesi ricorda che quando si parla di giocatore ignorante, fisico ignorante, partita ignorante si fa un complimento: significa duro, tosto, coraggioso). Da nozioni ormai note ai più come terzo tempo (quello vero), apprezzato dal rugbista Che Guevara e definito dal pilone inglese Jason Léonard una tranquilla pinta di birra seguita da altre 17 pinte piuttosto rumorose. Fino a definizioni per addetti ai lavori come cap, factotum e Old, quelli che per raggiunti limiti di età possono cimentarsi in un rugby versione light. E infine alla voce calcio le differenze con il rugby. Sintetizza Vincenzo Cerami: Il calcio somiglia all'Italia, il rugby allo sport. Prefazione di Fulvio Scaparro.

Il volume muove dall'analisi delle grandi modifiche che il rugby italiano ha vissuto negli ultimi trent'anni. L'evoluzione del gioco e dei suoi protagonisti è vista come un esperimento naturale in cui le interazioni tra gli organismi che ne fanno parte modificano continuamente le comunità che li circondano. I problemi che interessano l'autore sono dunque ecologici: quali sono le condizioni necessarie per la sopravvivenza degli ecosistemi del rugby? Come opera la selezione naturale nel determinare la dominanza di alcune organizzazioni sportive e l'estinzione di altre? Esiste una legge economica che determina precisamente il successo sportivo? L'autore si interroga sul futuro del rugby dalla prospettiva suggerita dalle debolezze e dai punti di forza del movimento italiano.

L'atleta come merce da comprare o vendere per realizzare una "plusvalenza" e l'atleta come macchina, dalla quale ci si aspetta il massimo rendimento. È in queste due metafore che affonda le radici il football trafficking, definizione che comprende i casi sia di tratta che di traffico di esseri umani nel calcio e in molti altri sport e che riguarda migliaia di giovani originari di regioni povere. La narrativa che va per la maggiore attribuisce le colpe a sedicenti agenti e intermediari, i quali sfruttano l'ingenuità di giovani che nello sport intravedono la loro unica possibilità di realizzazione. La realtà è però ben più complessa, con responsabilità condivise da tutti gli attori del sistema: club, mezzi d'informazione, federazioni e istituzioni politiche nazionali e internazionali e, talvolta, le famiglie stesse dei ragazzi coinvolti. "È il circuito del muscle drain, la depredazione delle abilità fisico-atletiche effettuata dai sistemi sportivi del Nord del mondo con lo scopo di tenere alto il grado di competitività nell'arena internazionale". (Pippo Russo) "I soldi che girano sono tantissimi, soprattutto nel mondo dorato del calcio, ma restano sempre nelle mani del più forte". (Riccardo Noury)

La rivista mensile di filatelia e numismatica edita da UNIFICATO.

Non è facile riunire in una sola persona lo spirito religioso, l'ardore per la patria e l'amore per il lavoro. C'è riuscito Padre Carlo Messori Roncaglia, uomo apparentemente burbero ma profondamente mistico, un gesuita che metteva soggezione ma, al tempo stesso, sapeva calarsi nell'animo del suo interlocutore, suscitando ammirazione. Lo

incontriamo per la prima volta come seminarista e poi come sacerdote fino a quando - nel corso dell'ultimo conflitto - viene richiamato sotto le armi per servire la patria a bordo di un sommergibile, dove divide la sua vita con i marinai e ne condivide i rischi. Rientrato nella sua funzione di sacerdote, partecipa attivamente alla Resistenza e regge le sorti del celebre Collegio Antonianum di Padova, collaborando con i collegiali durante la contestazione giovanile del '68. Ma più di dieci anni prima aveva avuto un'importante intuizione, che lo identifica come un rinnovatore della teoria delle relazioni umane di Elton Mayo: senza venir meno all'autonomia contrattuale, armonizzare le azioni all'interno dell'azienda per ottenere, nel comune interesse, la massima produttività. Una personalità così spiccata e i risultati di un'azione così innovativa non potevano essere dimenticati, soprattutto dai ferrovieri che erano stati i suoi più attivi e convinti seguaci. Poiché gli effetti del suo ascetismo e della sua azione non dovevano andare dispersi, i momenti salienti della sua vita sono stati raccolti in un primo volume biografico, al quale farà seguito l'etica del suo pensiero, incentrato sulla teoria e sulla pratica delle relazioni umane nell'azienda.

Il rugby, sempre più apprezzato e seguito in Italia, è il fratello maggiore del calcio. Forza, onestà, coraggio, spirito di gruppo sono i suoi codici morali e di gioco, percepiti con un'intensità che invece il calcio ha perduto. In meno di due secoli, dall'Inghilterra d'origine alla Rugby World Cup 2015 che si inaugura in questo settembre, il rugby si è aperto strade impensate e sorprendenti nel resto del mondo. Giocatori della 'palla ovale' sono diventati leggendari per motivi sportivi, extrasportivi e a volte paradossali, tanto da divenire vere e proprie icone. Come Lloyd McDermott, per il suo leggendario contributo alla fine dell'Apartheid in Sud Africa, o il premiato all black Keith Murdoch, che per il rimorso di un eccesso commesso in un festeggiamento decise di lavare l'onta del disonore sparendo, per sempre, dalla scena sportiva e pubblica. Fino all'epopea della famiglia Francescato: quattro fratelli, tutti, prima o dopo, in maglia nazionale italiana sul campo. Ma che cosa fa del rugby uno sport così speciale, a 13 (League) o a 15 (Union), ma anche a 7 (sevens) che sia? L'autore ne ripercorre, nella storia della diffusione, quella delle idee che lo hanno accompagnato e fondato. In generale, il rugby replica strutture comportamentali e cognitive umane manifestantisi spesso (nella storia) e in più luoghi (nel mondo). Ciò lo ha agevolato nell'attecchire in contesti così diversi da quelli del Commonwealth, da un lato; dall'altro, il rugby ha mantenuto sorprendentemente, e anzi contribuito a diffondere, i valori britannici ancestrali (etica cristiana, romanesimo, libertà come risultato di disciplina). L'autore spiega, dati alla mano (e di prima mano, frutto - come spesso sono - di interviste e inchieste effettuate di persona) come le storie di diffusione e radicamento del rugby, sociali o individuali che siano, seguano percorsi mentali, filosofici, etologici e sociologici analoghi: gli aborigeni polinesiani e melanesiani lo hanno nel sangue, come le stenelle dei loro mari che mimano il rugby surfando a squadre, per acquisire nel gioco l'arte del difendersi facendo gruppo. In Africa ragazzi e ragazze imparano assorbendo come spugne, e il rugby

diventa pane per la loro fame di futuro. In Romania i campioni dello Steaua Bucarest furono in prima linea nei moti che abbattono Ceausescu. Rustico e sparagnino, genuino e terragno il rugby italiano. Denominator comune?

L'intenzionalità collettiva e la coscienza dello sfondo sociale, che l'autore mutua dal filosofo John R. Searle e delle quali il rugby è una cartina di tornasole mille volte efficace. Per concludere, poi, con Giambattista Vico (a scapito del moderno Nietzsche), che "è la società, non il singolo individuo, che custodisce e tramanda nel tempo questo accumulo di valori ancestrali". Valori, ovvero tradizione, che il rugby non fa che rappresentare e praticare. Quel Vico, il reverendo Thomas Arnold, fondatore e codificatore del gioco nel college di Rugby nel lontano 1845, lo leggeva allora con fervore, "come praticamente nessuno faceva allora. Lo capì, e a lui pagò un immenso tributo".

Lungo il ciglio di una strada la polizia di Charlotte trova il corpo senza vita di un'adolescente. Il cadavere mostra segni di violenza. Tutto fa pensare che si tratti di una delle tante immigrate clandestine cadute nel giro della prostituzione.

Temperance Brennan però non ne è affatto convinta. Soprattutto dopo che nella borsa della vittima trova la carta di identità di un'importante uomo d'affari, morto mesi prima in un terribile incendio. Chi era la ragazza? Chi si nasconde dietro a quello che ha tutta l'aria di essere un traffico di esseri umani? Ma anche nella vita privata di Tempe non mancano le complicazioni: il marito vuole ad ogni costo il divorzio, e la figlia Katy, distrutta dalla morte del fidanzato in Afghanistan, decide impulsivamente di arruolarsi nell'esercito. Ma né una cospirazione internazionale né i problemi di famiglia possono fermare Temperance Brennan.

Romanzo vincitore della prima edizione del Premio Nazionale di Letteratura Neri Pozza, «un premio che è un unicum in Italia». Corriere della Sera «La fugacità della giovinezza, l'inganno della memoria e di un'identità ritenuta inattaccabile. Sono queste le tematiche di Montemarano, affrontate in uno stile portato all'essenzialità». Paolo Di Stefano, Corriere della Sera

Giallo - racconto lungo (46 pagine) - Sherlock Holmes e il dottor Watson nel Tennessee... "Ho riferito in separata sede di come io e Sherlock Holmes abbiamo visitato gli Stati Uniti nel maggio e nel giugno del 1921, viaggiando da New York City a Johnson City nel Tennessee e poi, valicando i monti Blue Ridge, fino a Linville nella Carolina del Nord. Lì, ci trovammo coinvolti in una complessa vicenda che aveva a che fare con la sua lunga faida con la famiglia Moriarty" David Marcum ha iniziato a studiare la vita di Sherlock Holmes e del Dr Watson, nel 1975, all'età di dieci anni, quando, trattando con un amico uno scambio di romanzi degli "Hardy Boys", serie di romanzi gialli destinati agli adolescenti di vari autori che si firmano con lo pseudonimo collettivo Franklin W. Dixon, ha ricevuto in regalo (e neanche troppo gradito) una copia integrale de Le avventure di Sherlock Holmes. Poco tempo dopo, ha visto in televisione Sherlock Holmes: notti di terrore, versione cinematografica di Uno studio in nero di Ellery Queen e ha iniziato a cercare altre storie di Sherlock

Holmes, le originali come anche gli apocrifi. Ha acquistato, quindi, una copia dell'edizione Doubleday di The Complete Sherlock Holmes e l'ha divorata in una notte. Per Natale, i genitori gli hanno regalato Holmes of Baker Street di Baring-Gould, segnando così il suo destino. Da quel momento, ha iniziato a leggere e collezionare migliaia di apocrifi holmesiani: romanzi, racconti, episodi radiofonici e televisivi, film e sceneggiature, fumetti, fanzine e manoscritti non pubblicati. In aggiunta, ha iniziato a leggere quelli che considerava i classici della letteratura poliziesca: Nero Wolfe, Ellery Queen, Hercule Poirot, Perry Mason e Solar Pons che è considerato il logico erede di Sherlock Holmes. È autore di The Papers of Sherlock Holmes, vol. 1 e 2 (2011, 2013), Sherlock Holmes and a Quantity of Debt (2013) e Sherlock Homes – Tangled Skeins (2015). Ha curato, inoltre, la raccolta in tre volumi Sherlock Holmes in Montague Street (2014), in cui ha riadattato i racconti con Martin Hewitt protagonista di Arthur Morrison come avventuri di Sherlock Holmes antecedenti a quelle create da Sir Arthur Conan Doyle. Più recentemente, nel 2015, ha iniziato una serie antologica, The MX Book of New Sherlock Holmes Stories, che, anno dopo anno, si sta arricchendo di nuovi contenuti. Ha contribuito con racconti e saggi alle più importanti riviste sherlockiane. Quando non è immerso nelle avventure dei suoi eroi giovanili, Marcum esercita la professione di ingegnere civile. Vive in Tennessee con la moglie e un figlio. È membro di The Sherlock Holmes Society of London, The John H. Watson Society ("Marker"), The Praed Street Irregulars ("The Obrisset Snuff Box"), The Solar Pons Society of London, The Occupants of the Full House, (affiliate a The Baker Street Irregulars) e di The Diogenes Club West (East Tennessee Annex), una curiosa associazione non ufficiale. Dall'età di sedici anni indossa tutto l'anno il berretto da cacciatore di cervi e, nel 2013, è riuscito a coronare il sogno di raggiungere l'Inghilterra e Baker Street.

Questo libro racconta alcune delle molte storie che si potrebbero narrare sulla Banca europea per gli investimenti; noi ve ne vogliamo proporre sei, una per ciascun decennio della sua storia. Queste storie dimostrano che la BEI è sempre stata partecipe degli sviluppi decisivi dell'economia europea, dando risposte ai cambiamenti avvenuti nel continente e nell'Unione, di cui è parte essenziale. Ma rivelano anche come la BEI abbia contribuito a tradurre le buone intenzioni in realtà.

"Questo è un paese selvaggio la cui storia naturale e umana è stata dipinta su una tela di sconvolgente bellezza" (Anthony Ham, Autore Lonely Planet). Esperienze straordinarie: foto suggestive, i consigli degli autori e la vera essenza dei luoghi. Personalizza il tuo viaggio: gli strumenti e gli itinerari per pianificare il viaggio che preferisci. Scelte d'autore: i luoghi più famosi e quelli meno noti per rendere unico il tuo viaggio. In questa guida: La Grande Barriera Corallina; Sydney Harbour in 3D; la cultura aborigena; in viaggio nell'outback.

Si sente dire spesso che calcio e politica sono due cose separate ed è meglio non mischiarle. Lo affermano soprattutto le

grandi istituzioni del calcio internazionale, che da parte loro, però, non si fanno problemi a mescolare a piacere sport, business e politica. Il loro interesse sembra essere piuttosto quello di tenere saldamente nelle proprie mani il monopolio del discorso politico-sportivo. La continua tensione sociale tra una classe dominante e una subalterna, popolare e lavoratrice segna anche la storia dello sport più diffuso al mondo, anche se è un aspetto che solitamente viene ignorato o mistificato. Questo libro vuole affrontarlo e raccontarlo, partendo dagli albori del football e arrivando fino ai giorni nostri, svelando angoli rimasti in ombra e illuminando di una luce diversa vicende celebri e personaggi noti. Il riferimento principale, fin dal titolo, va a Storia del popolo americano, il magistrale saggio in cui Howard Zinn ha ricontestualizzato la storia americana come storia di una lotta di classe. Il viaggio inizia nel XIX secolo con la battaglia per il professionismo e procede attraverso l'Europa, analizzando gli ostacoli che tennero lontani dal calcio le minoranze di colore e le donne. Spaziando poi dalla Spagna all'Algeria, dagli Stati Uniti al Sudafrica, dal Sudamerica all'Iran, tocca temi come l'antisemitismo, il colonialismo, il nazifascismo e l'immigrazione. Un racconto universale che ci spiega come lo sport possa essere molto più di uno spettacolo di massa, rappresentando il tessuto stesso di cui è composta la nostra società. Il 28 novembre 2016, mentre si avvicinava all'aeroporto José María Córdoba di Medellín, in Colombia, il volo 2933, un quadrimotore della compagnia boliviana LaMia, precipitava al suolo. A bordo, 77 persone. Di quei passeggeri, 21 erano giornalisti e 48 erano membri del club calcistico brasiliano Chapecoense, che volava verso la finale della Coppa Sudamericana contro il Nacional, la partita più importante della sua storia. Solo sei i superstiti: tre calciatori, due membri dell'equipaggio e un reporter. Un evento molto simile alla tragedia di Superga del 4 maggio 1949, nella quale perì l'intera squadra del Grande Torino. Dei granata è stato scritto tutto. Della Chapecoense poco o nulla. Questo libro prova a rendere giustizia a chi ha fatto negli anni la storia della Chapecoense, un esempio di lungimiranza, di gruppo, di tenacia. Il tecnico Caio Junior, nella sua ultima intervista prima di partire, aveva detto: "Se morissi oggi, morirei felice". A giudicare dai selfie scattati a bordo poco prima del disastro, tutti avevano in volto il sorriso di chi, al di là di qualunque destino, sa già che sarà per sempre un vincitore... "Questo libro è un autentico atto d'amore, oltre che una bella pagina di giornalismo. Lucio Rizzica, che ricorda anche gli eroi del Grande Torino, scomparsi nella tragedia della Basilica di Superga il 4 maggio 1949, ha scritto della Chapecoense intingendo l'inchiostro nella memoria, nella ferita e nel domani. Perché l'avventura, con una cicatrice perenne nelle vene, continua. Anche, e soprattutto, per chi se ne è andato in una notte di fine novembre. Per sempre avvolto dal mito". (Darwin Pastorin) "I ragazzi della Chapecoense caduti sono, per noi del Toro, quelli del Grande Torino. Per questo ancor più grande commozione mi ha preso nel sapere che uno dei calciatori scomparsi sarebbe presto diventato padre. La storia del bimbo in arrivo e la mia, unite dal medesimo, incredibile destino". (Franco Ossola) "Le pagine di Rizzica sono una guida sicura alla scoperta del pianeta Chape, dei

suoi protagonisti, delle loro storie, di questo piccolo pezzo di calcio brasiliano che contiene in sé ogni storia, ogni realtà, la più tragica delle oscure fantasie. Altre pagine e altre parole, invece, quelle proprie di inquirenti e giudici, dovranno consegnarci prima o poi una verità, che non potrà cancellare le lacrime, ma almeno dare loro un senso. (Dario Ricci)

Giuseppe Colizzi è un nome sicuramente sconosciuto al grande pubblico cinematografico (e forse, in parte, anche al piccolo) ma per ciò che ha inventato l'industria italiana del cinema dovrebbe, almeno, ricordarsi ancora di lui. Ma cosa ha inventato di così eclatante quest'uomo... una formula segreta? Non proprio, ma la formula per attirare il pubblico al cinema quella sì, e ha un nome, anzi due, Terence Hill e Bud Spencer! Se in Dio perdona... io no!, l'esordio cinematografico di Colizzi, la scoperta della coppia è avvenuta per caso, con i film successivi il regista saprà re-inventarla e dosarne le potenzialità all'interno delle sue sceneggiature. Giuseppe Colizzi, però, non può essere identificato solamente come l'inventore di Terence Hill e Bud Spencer, altrimenti passerebbero in secondo piano le sue doti di regista formatosi con una gavetta cinematografica che lo ha portato a lavorare con registi del calibro di Luigi Zampa, Federico Fellini, Sergio Leone e molti altri. Dietro il carattere ironico dei suoi film si nasconde la figura di un uomo complesso, forse non capito fino in fondo, in ogni caso un uomo dal talento multiforme: ben prima di passare alla regia Colizzi è stato scrittore di buon successo per Mondadori, dimostrando quelle qualità narrative che saranno il punto forte delle sue sceneggiature. Questo libro, attraverso l'analisi dei film, della rassegna stampa, delle fotografie e delle interviste di chi lo ha conosciuto (essenziali per comprendere l'uomo e il passaggio che lo ha portato dalla produzione alla regia) si propone di ricostruire la storia di un autore altrimenti destinato all'anonimato. Insetti a colori

«Chi avrà il coraggio di prendere delle decisioni diventerà un giocatore... chi saprà prendere quelle giuste diventerà leggenda.»

Kobe Bryant Oltre 120 anni di storia, dalla notte di Springfield agli Europei 2015. L'evoluzione del basket Ncaa e del basket Nba. La storia e lo sviluppo tecnico della pallacanestro italiana, europea e mondiale. I grandi giocatori, gli allenatori di ogni epoca e le loro imprese. La cronologia, anno per anno, dei momenti più salienti. La filmografia del basket, emozioni anche al cinema. Un viaggio lento e autentico in bicicletta o a piedi nelle magnifiche terre della Valtellina, cesta di diamanti incastonata tra maestose montagne incantate. Dal Lago di Como alle Alpi di Bormio, seguendo il corso del fiume Adda, le ruote scivolano (e le scarpe avanzano) in mezzo a campi di grano e pannocchie, papaveri, trattori, cascate in pietra, ponti in legno, lavatoi, noci e pioppi secolari, rampe impervie e ripide discese, terrazzamenti eroici, contadini laboriosi, mele e miele, ruscelli, cascate e campanili. Percorrere questo sentiero consente di conoscere la storia delle genti che abitano la Valtellina, da sempre terra di passaggio e di confine nel cuore dell'Europa. "Il Sentiero che si snoda dal lago di Como ai piedi dello Stelvio regala a chi lo percorre emozioni genuine, vive, arcaiche, che gli permettono di toccare con mano l'essenza della Valtellina". (Marco Confortola) "Il libro di Lorenzo, questa guida che avete fra le mani, va letto prima della partenza, va sottolineato con entusiasmo e intelligenza e poi andrà riletto dopo che si è rimessa la bici in garage". (Renzo Fallati) Con il patrocinio di Camera di Commercio della Valtellina,

Fondazione Ing. Enea Mattei, Fondazione Promor, Anwv, Bim, Club Alpino Italiano Sez. di Sondrio, Comune di Bormio, Comune di Morbegno, Comune di Sondrio, Comune di Talamona, Comune di Tirano, Comunità montana di Sondrio, Comunità montana Valtellina di Morbegno, Comunità montana Valtellina di Tirano.

"Fatiscente ma grandiosa, povera eppure nobile, estremamente divertente ma anche frustrante: Cuba è un paese dalla magia indescrivibile" (Brendan Sainsbury, Autore Lonely Planet). Esperienze straordinarie: foto suggestive, i consigli degli autori e la vera essenza dei luoghi. Personalizza il tuo viaggio: gli strumenti e gli itinerari per pianificare il viaggio che preferisci. Scelte d'autore: i luoghi più famosi e quelli meno noti per rendere unico il tuo viaggio; architettura nel dettaglio; attività all'aperto; itinerari a piedi a Habana Vieja, Trinidad e Santiago de Cuba.

Il rugby è lo sport di squadra per eccellenza. C'è bisogno del sostegno di quindici uomini, non ci sono comparse ma solo protagonisti. Il rugby è lo specchio di una società civile ideale: ognuno ha il proprio ruolo e agisce per il bene di tutti, ognuno è indispensabile e fa avanzare la palla di qualche metro, arriva fin dove può per poi passarla al compagno chiamato a fare lo stesso. E così via, centimetro dopo centimetro, fino a raggiungere la meta. "Nel nome del rugby" è un viaggio intenso, fatto di ricordi ed emozioni, paura e coraggio, velocità e poche fermate per riprendere fiato. Per raccontare i sogni di un bambino e gli obiettivi di un campione, il rugby e le sue (insolite) ragioni del cuore, ricercando l'origine e la bellezza furiosa di una passione di famiglia. In questo libro di rugby e di sentimenti, di padri e di figli, un rugbista professionista e una giornalista, entrambi padovani e "figli d'arte", s'incontrano per un dialogo profondo a bordo campo, con una palla ovale in mano e lo sguardo puntato verso la meta. "Ammiro Mauro per il suo comportamento. La sua espressione sul terreno di gioco è emblematica della sua generosità, del suo coraggio, della sua abnegazione, del dono di sé, della sua solidarietà, della sua rudezza e della sua intelligenza". (Georges Coste) "Mauro ha sempre giocato a rugby con estrema naturalezza. Lo dico uscendo, per un attimo, dal ruolo di padre e rientrando in quello di allenatore. Poi, col tempo, ha acquisito anche il pieno coraggio. A quel punto è diventato completo. Se il talento è innato, il coraggio si conquista. Ha lavorato tanto su di sé, si è impegnato e perfezionato con gli anni, ha superato le paure. Ricordo ancora quella volta che, giovanissimo, tentando un placcaggio, si prese un tacchetto in faccia. Da quel momento, osservandolo in campo, notai che non placcava più con disinvoltura, tendeva a trattenersi. Così, un giorno, lo presi da parte: «Non possiamo andare avanti così. – gli dissi – O placchi o lasciamo proprio perdere»; nessun tono minaccioso, solo un dato di fatto. «Papà, ma a te è mai capitato? Ho preso una bella botta, ora cerco semplicemente di fare attenzione». «Ok, hai ragione. Ma, vedi, il punto è che nel rugby bisogna placcare, qualsiasi cosa accada. Se non placchi, non giochi a rugby. È molto semplice, non c'è altro da dire». Da quel giorno ricominciò a placcare, senza timore. Queste sono le regole del nostro gioco". (Arturo Bergamasco) Con il patrocinio della Federazione Italiana Rugby (FIR) e di Campus Rugby.

Ogni epoca, ogni fase del calcio, quasi ogni partita hanno risposte diverse perché il calcio è tutto fuorché un gioco esatto. Si muove sotto la spinta di sentimenti e soprattutto di idee. L'autore ha pensato che un modo nuovo di raccontare il calcio fosse raccontare la storia di queste idee, capire come sono nati e che conseguenze hanno avuto sul campo quei piccoli colpi di genio

che di volta in volta hanno cambiato il gioco e l'hanno avvicinato a una scienza. Dal sistema di Chapman alle grandi innovazioni di Viani, Rocco ed Herrera, dal calcio olandese contrapposto a quello all'italiana, all'arrivo della tecnologia con le sue macchine e le preparazioni personalizzate, fino alla rivoluzione di Sacchi e al calcio multietnico di oggi. Mario Sconcerti guida il lettore attraverso un viaggio nelle idee di un secolo, raccontando l'evoluzione del calcio e di come sia riuscito a diventare il gioco di tutto il mondo.

[Copyright: 484261e509ed65fc71a83d21dc9f32b7](#)